

(1170-1233) colle figurazioni dei mesi che ornano la distrutta porta da esse appunto detta dei «mesi», alla statua equestre che ritienesi rappresenti Guglielmo degli Adelardi il fondatore della cattedrale.

Pendono dalle pareti otto pregevolissimi arazzi, con episodi della vita dei santi protettori della città Giorgio e Maurelio, eseguiti negli anni 1551-1553 dal fiammingo Giovanni Karcher, saggio superbo di quel che produceva l'arazzeria ferrarese.

Fra i pochi ma ottimi quadri primeggiano i due del Tura, eseguiti nel 1469, un tempo portelle d'organo, nei quali è dipinto il San Giorgio che trafigge il drago, e l'Annunciazione della Vergine, due capolavori del grande pittore ferrarese.

Nelle vetrine centrali brillano nella magnificenza degli ori e dei colori, mirabili, conservatissimi corali, fra i più belli che sia dato di ammirare, eseguiti negli ultimi decenni del Quattrocento e i primi del Cinquecento, dai miniaturisti fra i più abili che vantasse allora Ferrara.

Molto ancora vi è da ammirare di assai importante per cui si consiglia di non omettere la lettura delle belle pagine dell'apposita guida.